

La proposta progettuale dell'INFA per il Piano Strategico Francavilla-Ortona

L'**Istituto Nazionale per la Forestazione Ambientale (INFA)** è un ente non profit con sede in Abruzzo che persegue come scopo fondamentale statutario la **protezione ambientale**; esso è anche ente di ricerca scientifica e in quanto tale è iscritto all'**Anagrafe Nazionale delle Ricerche** istituita presso il **Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica**.

L'**INFA** è membro dell'organizzazione internazionale **Alleanza per il Clima – Climate Alliance** (www.climatealliance.it), che annovera oltre 800 amministrazioni comunali, unite nel comune sforzo della lotta contro il degrado ambientale planetario ed i mutamenti del clima.

Nell'ambito delle proprie finalità statutarie, l'INFA propone progetti pilota di forestazione ambientale, che consistono in interventi di rinaturalizzazione e di **restauro del paesaggio** secondo un approccio integrato, che prevede la conoscenza del territorio non soltanto nei suoi caratteri ambientali ma anche storici, antropologici ed economici.

L'INFA svolge inoltre attività di gestione di riserve naturali e aree protette allo scopo di definire **modelli di gestione sostenibile del territorio** da utilizzare nella prassi amministrativa del territorio in genere.

Tra gli obiettivi statuari dell'INFA un ruolo fondamentale assume la promozione di **attività divulgative e formative** in campo ambientale, che essa svolge nell'ambito di centri di educazione ambientale che essa stessa allestisce, nonché attraverso corsi di perfezionamento post universitario in materia di restauro del paesaggio.

Tra le varie iniziative in campo ambientale condotte in Abruzzo dall'INFA, si cita il primo intervento di restauro dunale eseguito sulla costa adriatica, attuato a San Salvo, nell'ambito del quale è stato realizzato il **giardino botanico mediterraneo**, un **centro di educazione ambientale** e un **centro di recupero delle tartarughe marine**, oltre a strutture divulgative varie.

Per il territorio di Ortona l'INFA propone un progetto integrato di valorizzazione delle aree naturali costiere che si inquadra nell'ambito programmatico del **Piano Strategico Francavilla-Ortona**.

Tale progetto, che assume la denominazione di *Mari di Ortona*, riguarda appunto il restauro paesaggistico, la valorizzazione e la gestione integrata di tre aree naturali presenti sul litorale ortonese: le riserve naturali regionali dei *Ripari di Giobbe* e di *Punta dell'Acquabella*, istituite con legge regionale n. 5/2007, nonché il *Parco delle dune*, previsto dal Piano di utilizzazione degli arenili del comune di Ortona.

Queste aree protette costituiscono nell'insieme un sistema complementare e rappresentativo degli ambienti tipici della costa medio adriatica (il bosco mediterraneo, la costa rocciosa e l'ambiente dunale), condizione unica nel litorale abruzzese, e che pertanto deve prevedersi la loro gestione unitaria ed organica.

L'avvio della gestione delle Riserve nasce peraltro dalla necessità di dare applicazione alla legge istitutiva, consentendo la messa a regime del funzionamento di tali aree protette e la regolare attivazione dei contributi finanziari dalla Regione Abruzzo, similmente a quanto avviene per le riserve regionali già da tempo istituite.

La gestione unitaria di tali aree naturali costituirà inoltre sicura occasione di promozione dell'immagine turistica del territorio ortonese, nonché di crescita dell'occupazione locale mediante

lo sviluppo di attività legate al turismo naturalistico, alla riscoperta e al recupero delle coltivazioni tradizionali locali, al recupero del patrimonio edilizio rurale, ecc.

Non secondaria appare inoltre la necessità di avviare a livello comunale una sistematica azione di tutela e valorizzazione naturalistica del proprio territorio, che vanta il primato di ben tre aree protette sul proprio territorio caratterizzate da emergenze paesaggistiche e ambientali tra le più belle dell'intera costa adriatica.

In sintesi, con tale progetto si intende appunto proporre la **gestione integrata** delle aree protette con l'obiettivo di tradurre il **vincolo a occasione di sviluppo, promozione**, nonché **conoscenza** dell'intero territorio ortonese e conseguente **crescita dell'economia locale**. In altri termini, con tale progetto si intende rendere le risorse naturali, ben rappresentate in questo territorio, occasione della sua stessa conoscenza e motore del suo sviluppo in chiave sostenibile.

La **gestione del sistema coordinato delle aree naturali di Ortona** intende infatti perseguire:

- l'avvio delle azioni di **promozione e valorizzazione delle riserve** e dell'intero territorio ortonese mediante adeguate **iniziative pubblicitarie**;
- la realizzazione di **interventi strutturali** (allestimento **centri di visita** e delle **strutture di accoglienza**, sistemazione della **viabilità**, eliminazione **detrattori ambientali**, messa in sicurezza **scarpate**, ecc.);
- l'avvio delle **attività divulgative** e di educazione ambientale con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche locali (Istituto Nautico, scuole di ogni ordine e grado, dell'associazionismo, ecc.);
- l'avvio delle attività di **ricerca scientifica** in concerto con le Università ed enti nazionali e regionali;
- l'attivazione delle **erogazioni regionali** per le riserve naturali.

Il Progetto **I Mari di Ortona** significa inoltre:

- la riscoperta, il recupero del **patrimonio storico, archeologico e paesaggistico locale**, peraltro fortemente rappresentato nelle stesse Riserve (Lido Riccio, Torre Mucchia, Riserva dell'Acquabella, ecc.);
- la valorizzazione e la pubblicizzazione **delle tradizioni culinarie locali, con particolare riferimento alla cucina del pesce**, in collegamento con l'**Enoteca regionale**;
- lo **sviluppo della recettività agrituristica** attraverso il censimento e il recupero dell'architettura rustica, al fine di creare un servizio agrituristico integrato e coordinato all'interno della gestione delle Riserve naturali;
- la creazione di un **marchio di qualità** dei servizi e prodotti locali, rivolto alle produzioni tipiche, all'artigianato, alla creazione di una rete di recettività agrituristica locale mediante il recupero dei fabbricati rurali;
- la riscoperta dei **valori storici** del territorio Ortonese come **teatro di guerra**, con i funesti avvenimenti che ha sopportato nell'ultima guerra mondiale, con l'obiettivo di intercettare, stimolare e accogliere la relativa domanda escursionistica e turistica legata alla presenza del **cimitero canadese**, del **Museo della battaglia di Ortona** e ai luoghi della **battaglia del Moro**;
- attivare la **valorizzazione scientifica** dell'Ortonese mediante la creazione di **strutture divulgative** e di **ricerca scientifica** da inserire nel corrispondente circuito nazionale e internazionale legato all'**ambiente marino**, con l'attivazione di iniziative didattiche di **alta formazione** che prevedono la presenza delle **istituzioni universitarie** più o meno locali.

Tutto ciò deriverà, in sostanza, dalla promozione di un efficace **marketing territoriale** da gestire in maniera unitaria, al fine di conferire al valore ambientale la qualità di **prodotto o servizio ecoturistico** caratteristico dell'Ortonese ed in grado di qualificarlo univocamente nel panorama dell'offerta turistica regionale e nazionale.

Si descrivono in sintesi alcuni interventi previsti nelle tre aree protette interessate dal progetto Mari di Ortona.

Riserva Regionale Punta dell'Acquabella

Punta dell'Acquabella è un piccolo e suggestivo promontorio ubicato a sud dell'abitato di Ortona; la riserva naturale si estende tra il porto e la foce del torrente Moro, interessando un tratto di costa alta sulla quale vi è una pineta di origine artificiale, il cui impiantorinale ai primi decenni dello scorso secolo, della superficie di circa venti ettari, denominata Pineta di san Donato, dal nome dell'omonima contrada in cui vegeta.

Questa Riserva si caratterizza inoltre per i valori legari alla memoria di guerra: essa infatti ospita i luoghi in cui si sono svolti i tristi avvenimenti dell'ultima guerra mondiale, quali appunto la **Battaglia del Moro**; ai margini della Riserva vi è inoltre il **cimitero canadese**, dove riposano i giovani caduti alleati, periti negli scontri con i tedeschi in ritirata.

Vi sono pertanto in questa parte del territorio ortonese valori storici che caratterizzano indelebilmente questa riserva naturale e che andranno debitamente quanto doverosamente messi in evidenza nella sua gestione. Prioritariamente andranno pertanto attuate le seguenti azioni:

- realizzazione di **percorsi della memoria** atti a ricordare e a individuare i **luoghi della battaglia del Moro**;
- attivazione di iniziative in cooperazione con il **Commonwealth**, che gestisce il locale **cimitero di guerra canadese**, finalizzate a consacrare e dedicare tale area protetta alla **memoria storica** e alla **pace**;
- realizzazione di un **centro di visita** dotato di servizi per il pubblico con funzioni informative, di vigilanza e controllo, ospitante il **centro di educazione alla pace**;
- valorizzazione delle emergenze archeologiche locali (basilica paleocristiana, torri costiere, ecc.) al fine di allestire appositi **sentieri archeologici**;
- recupero dell'**ex ferrovia** a **sentiero attrezzato** e **pista ciclabile**;
- messa in sicurezza antincendio della pineta mediante urgenti ripuliture lungo il perimetro, seguite da diradamenti e riequilibrio selvicolturale del bosco;
- sistemazione e messa in sicurezza della sentieristica, con realizzazione di percorsi tematici attrezzati.

La Riserva di Ripari di Giobbe

La riserva regionale dei Ripari di Giobbe tutela un ambiente di falesia unico nella costa abruzzese per imponenza e suggestiva bellezza paesaggistica.

L'area protetta è ubicata nel quadrante nord del territorio comunale e si estende, da sud a nord, dall'omonimo promontorio dei Ripari di Giobbe ad oltre Punta Ferruccio, fino al Lido Riccio, dove la costa si abbassa con le sue spiagge sabbiose. Un'ampia baia rocciosa si allarga tra i due promontori, alla quale si accede da un'unica strada sterrata

.Complessivamente, il litorale della riserva si estende per circa tre chilometri; l'ambiente è arricchito dalla presenza di varie insenature, talvolta raggiungibili solo dal mare. I fondali antistanti offrono un pregevole ambiente di scogliera ricco di fauna e vegetazione sommersa.

I fondali della riserva hanno peraltro valore archeologico per la presenza di un'antiche strutture portuali sommerse, di probabile età romana, in prossimità del Lido Riccio.

L'interesse archeologico di questa riserva è tuttavia meglio rappresentato dall'antico insediamento di *Mucha*, oggi *Torre Mucchia*, che sovrasta Punta Ferruccio; di probabile origine altomedievale, l'esistenza di tale insediamento è documentata dal rinvenimento in loco di numerosi reperti: una delle ultime testimonianze archeologiche ancora visibili è data dai resti della cinquecentesca Torre Mucchia, che ancora emerge tra le case dell'omonimo villaggio.

Uno degli aspetti più caratteristici e vistosi di questo ambiente è dato appunto dalle frane che fendono la falesia: blocchi di conglomerato quaternario improvvisamente si staccano e precipitano sulla sottostante scogliera. La massa conglomeratica, già di per sé incoerente e poco cementata, poggia su friabili stati di sabbie e arenarie o addirittura argille grigie, facilmente erodibili dalle onde, che scavano suggestive grotte, sulle quali ancora si favoleggiano storie di pirati.

Interventi prioritari:

- Messa in sicurezza delle aree a rischio di crolli e frane;
- sistemazione e messa in sicurezza delle strade di accesso;
- ripristino della rete sentieristica esistente e realizzazione di nuovi percorsi tematici attrezzati;
- realizzazione di un centro di visita dotato di servizi per il pubblico con funzioni informative, di vigilanza e controllo;
- valorizzazione delle emergenze archeologiche locali (nucleo di *Mucha*, Torre Mucchia, tracciato dell'antica via Flaminia adriatica, porto sommerso del Riccio, ecc.) al fine di allestire appositi **sentieri archeologici**;
- recupero dell'**ex ferrovia a sentiero attrezzato e pista ciclabile**.

Il Parco delle Dune

Il **Parco delle Dune** è stato previsto dal Piano Demaniale Marittimo del Comune di Ortona. Esso si estende dalla foce dell'Arielli, a sud, alla stazione di Tollo, a nord, per circa 1200 metri. Esso viene a tutelare uno degli ultimi sistemi dunali della costa adriatica.

dune.

Si tratta di un sistema dunale di modesto sviluppo, che si estende dalla foce del torrente Arielli alla contrada Foro di Ortona, per circa 1200 metri di litorale, fortunatamente difeso dalla presenza della ferrovia e dalla mancanza di strade di accesso, circostanze che hanno impedito la realizzazione di insediamenti che ne avrebbero comportato la sicura distruzione.

Dune di modesta altezza, dunque, poco o appena strutturate, quasi embrionali, per di più compresse tra la ferrovia e l'incontrollata presenza dei bagnanti nel periodo estivo.

La spiaggia andrà pertanto prioritariamente assoggettata ad un intervento **restauro dunale** tendente a ripristinare la naturale struttura della vegetazione dunale mediante la eliminazione del disturbo antropico.

Andranno peraltro allestite di strutture dimostrative e divulgative per la **balneazione ecologica ed ecosostenibile (biospiaggia)**.

Nell'area è anche presente una scuola elementare dismessa di proprietà comunale, che si rivela preziosa in quanto consente la realizzazione di un primo centro direzionale e di visita utile per tutte e tre le aree naturali di nostro interesse. Oltre agli uffici amministrativi, tale struttura dovrà accogliere un **acquario** sull'ittiofauna adriatica, un **laboratorio di biologia marina**, nonché un **centro di educazione ambientale** espressamente dedicato all'ambiente marino.

Interventi prioritari:

- restauro della duna e della sua vegetazione; allestimento di protezioni leggere (recinzioni basse, passerelle, torrette, ecc.) al fine di consentire la balneazione sulla battigia;
- restauro della ex scuola elementare e realizzazione del:
 1. **centro di documentazione** e visita delle aree protette di Ortona, con annessi servizi per il pubblico;
 2. allestimento dell'**acquario**;
 3. allestimento del **laboratorio di biologia marina**;
 4. allestimento della **cucina didattica** di mare;
 5. realizzazione di un centro di **educazione ambientale** dedicato agli ambienti costieri;
- allestimento di un **giardino botanico dunale** sull'area della ex scuola elementare.